

Ebrei, cristiani e musulmani figli di Abramo

Riscoprire la fratellanza fra i monoteismi abramici

L'“uscita” di Abramo e la migrazione verso l'eterno. Riflessioni sullo sradicamento culturale odierno: problema sociale o nuova opportunità per tutti.

Spunti di riflessioni

- Abramo è progenitore e prototipo della fede comune (ecumene abramico: cf LG 16) per l'obbedienza: ascolto (da *uditore della Parola*) e risposta (a *credente*).
- La chiamata di Abramo (Gen 12, 1-3) in vista dell'*universalità* sullo sfondo della dispersione e della confusione di Babele (Gen10, 1-9), di grande attualità.
- Abramo l'uomo “in uscita”: da se stesso, dalla sua terra, dalla sua religione verso la “terra promessa”. Cammino esodale di liberazione dagli idoli al Dio unico, vivo e vero, creatore e misericordioso. La fede “in uscita”, la Chiesa “in uscita”.
- L'“uscita” di Abramo ci richiama oggi, in un contesto di migrazioni di popoli, che siamo pellegrini e stranieri su questa terra. Il contributo che le tre religioni abramici sono chiamati a dare è rimettere al centro la *questione di Dio* oggi e la prospettiva eterna.
- Abramo ospita tre uomini che sono ... il Signore.
- La fratellanza perché figli dell'unico Dio, Padre di tutti: convergenze e divergenze teologiche ed etiche
- Da Abramo alle tre religioni monoteiste: cammini distinti e distanti? Quale dialogo?
- «La vera apertura implica il mantenersi fermi nelle proprie convinzioni più profonde, con un'identità chiara e gioiosa, ma aperti “a comprendere quelle dell'altro” e “sapendo che il dialogo può arricchire ognuno”» (PAPA FRANCESCO, Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, 251). Essere radicati nelle proprie tradizioni ed essere aperti agli altri sono entrambi aspetti costitutivi della fede cristiana.
- Il problema che ogni credente è chiamato a chiarire: come può il logos della fede (cristiana, ebraica e musulmana) rimanere fedele alla sua identità e, al tempo stesso, essere aperto ai processi culturali che si sviluppano nel nostro ambiente globalizzato e dai molteplici credo religiosi?
- La questione veritativa della religione, oggi in parte rimossa, potrebbe essere affrontata proprio in nome di Abramo, l'homo viator, in ricerca della verità, orientato verso la terra promessa?
- L'integrazione, come intenderla?

Nella prima serata del 2 febbraio, come proposto, ognuno espone la specificità del proprio credo per una reciproca conoscenza nell'ascolto dell'altro.

- Porre in relazione la ricerca della verità e il riconoscimento dell'alterità nella loro complementarità.
- La fede cristiana in verità è libertà per amare. La verità è relazione, comunione.
- Di quale assolutezza parliamo noi cristiani? Dell'assolutezza dell'*agape* e della dedizione ... “fino alla morte di croce”, non del dominio. La verità dell'amore è solo proposta e mai imposta.
- Nesso tra fede, verità, libertà e amore.
- Alcuni tratti specifici del cristianesimo ...
- ...

Nella serata del 3 febbraio dialogo e confronto sulle differenze emerse nella prima serata per tentare linee di convergenza e, soprattutto, collaborazione in cammini di prossimità, di incontro, rispetto e promozione dell'uomo, di ogni uomo e di tutti gli uomini.

fra Domenico Paoletti ofmconv.
(Assisi)